

*Dal tutorial alla flipped
classroom, dai social network ai
test online:
nuove tecnologie al servizio
della classe di italiano LS*

CITTÀ DEL CAPO, 10 febbraio 2017

COLLOQUIO API 2016

Intervento di **MANUELA LAZZARI** (Società Dante Alighieri di Cape Town)



Le glottotecnologie hanno trasformato l'assetto tradizionale dell'insegnamento/apprendimento di una lingua seconda fornendo loro una spiccata configurazione multimediale.

Grazie ad applicazioni, piattaforme per l'*e-learning* e canali YouTube, molti possono avvicinarsi ad una nuova lingua e ad una nuova cultura, spesso in modo completamente gratuito e (e qui sta la grande novità!) qualificato.

Non esistono più insomma ostacoli fisici all'apprendimento di una lingua seconda.



Didattica
frontale

The image features a Venn diagram with two overlapping red circles. The left circle is labeled 'Didattica frontale' and the right circle is labeled 'Didattica a distanza'. The circles overlap in the center. On the left side of the slide, there is a decorative graphic consisting of several thin, curved lines in shades of grey and a solid red arrow pointing to the right.

Didattica a
distanza

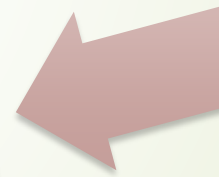
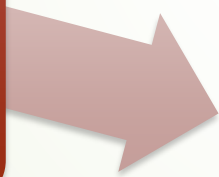
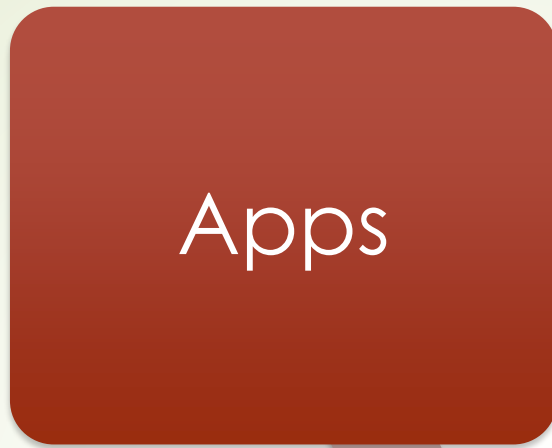
Apps

Gaming

MOOC

Piattaforme
online

DIDATTICA
A
DISTANZA



PIATTAFORME ONLINE

La prima tipologia di corsi a distanza è in tutto e per tutto assimilabile ad un corso in presenza e, statisticamente, intercetta e soddisfa i bisogni di un pubblico che, per varie ragioni, non si rivolge affatto alle scuole di lingua.

I corsi erogati dalle piattaforme per l'*e-learning* sono da considerarsi come alternativi rispetto ai corsi tradizionali e non saranno oggetto di trattazione.

APPS

Le Apps, invece, sono molto interessanti ai fini di questo contributo.

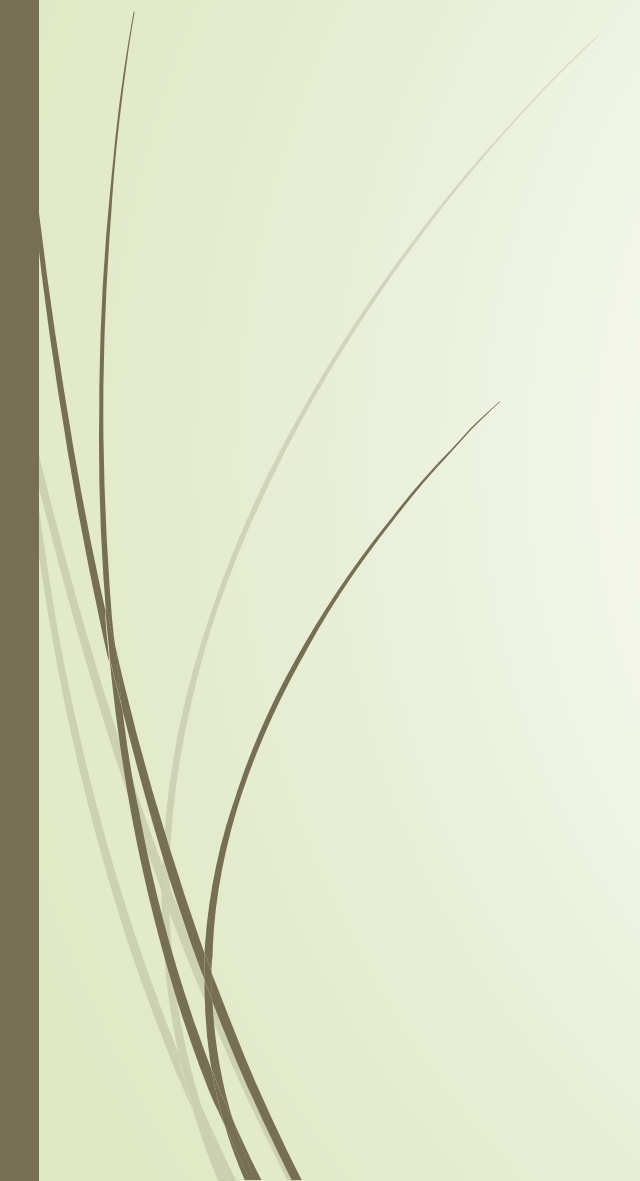
Una delle chiavi del loro successo sta nel ricorso ad un'interfaccia colorata, interattiva ed intuitiva e alla proposta di contenuti sotto forma di gioco. Le lezioni sono organizzate in brevi blocchi e il sistema prevede sempre una fase di ripasso mirato. Le Apps sono spesso gratuite oppure hanno un costo irrisorio.

Si prestano benissimo, pertanto, ad affiancare un percorso più formale di apprendimento, seppur ciascuna con modalità diverse.



DUOLINGO

Duolingo, grazie alle sue unità in pillole dedicate all'ampliamento lessicale, può essere usato per anticipare agli studenti una specifica unità che verrà poi affrontata in classe.





BUSUU

Si avvale di *flashcards*, esercizi di abbinamento e semplici esercizi di produzione orale e scritta.

Un punto di forza dell'App è la sezione dedicata alla *peer review*.






BABEL

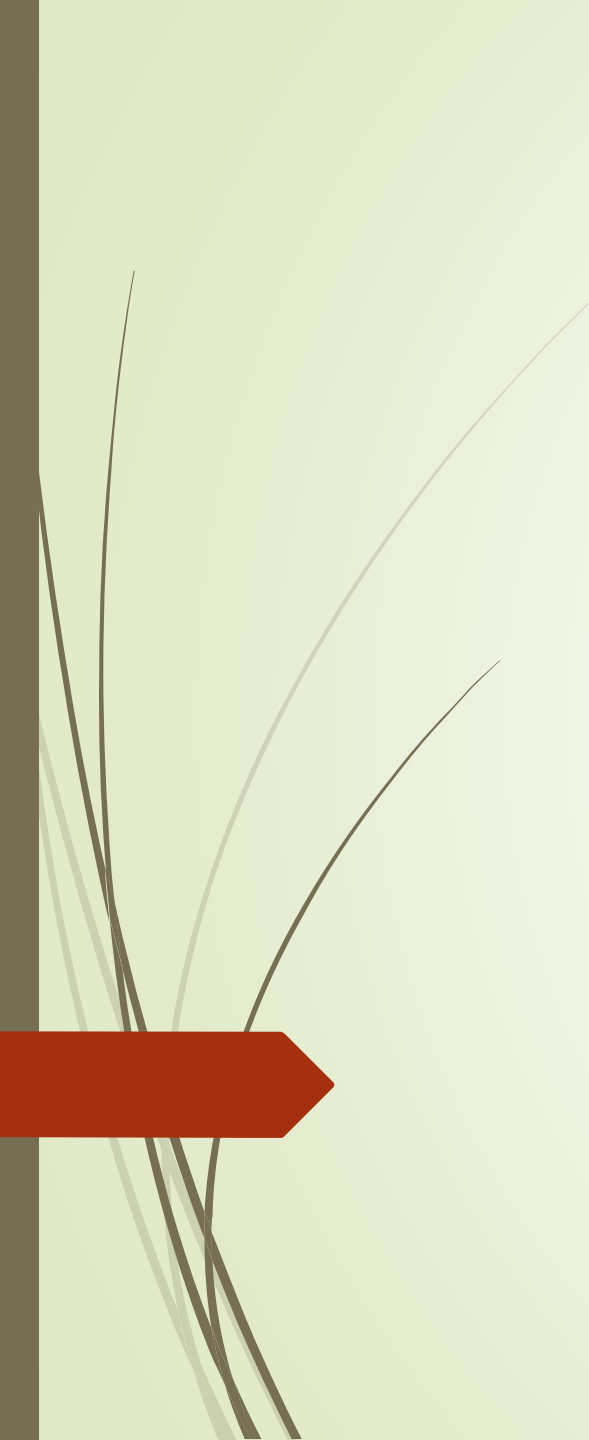
Un luogo virtuale di confronto con parlanti nativi interessati a *tandem* e scambi linguistici.

Dispone di *chat* che possono moltiplicare potenzialmente all'infinito le occasioni degli studenti di essere esposti alla lingua obiettivo.



Un MOOC molto interessante ai fini di questo intervento è *Introduction to Italian*, offerto dall'Università per Stranieri di Siena, polo d'eccellenza per gli studi di educazione linguistica.

Si tratta di un corso completo che consente agli utenti di raggiungere in tempi brevissimi il livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue. Grazie ad un coinvolgente videocorso, a pillole grammaticali e a degli esercizi mirati, gli studenti apprendono velocemente e con successo.



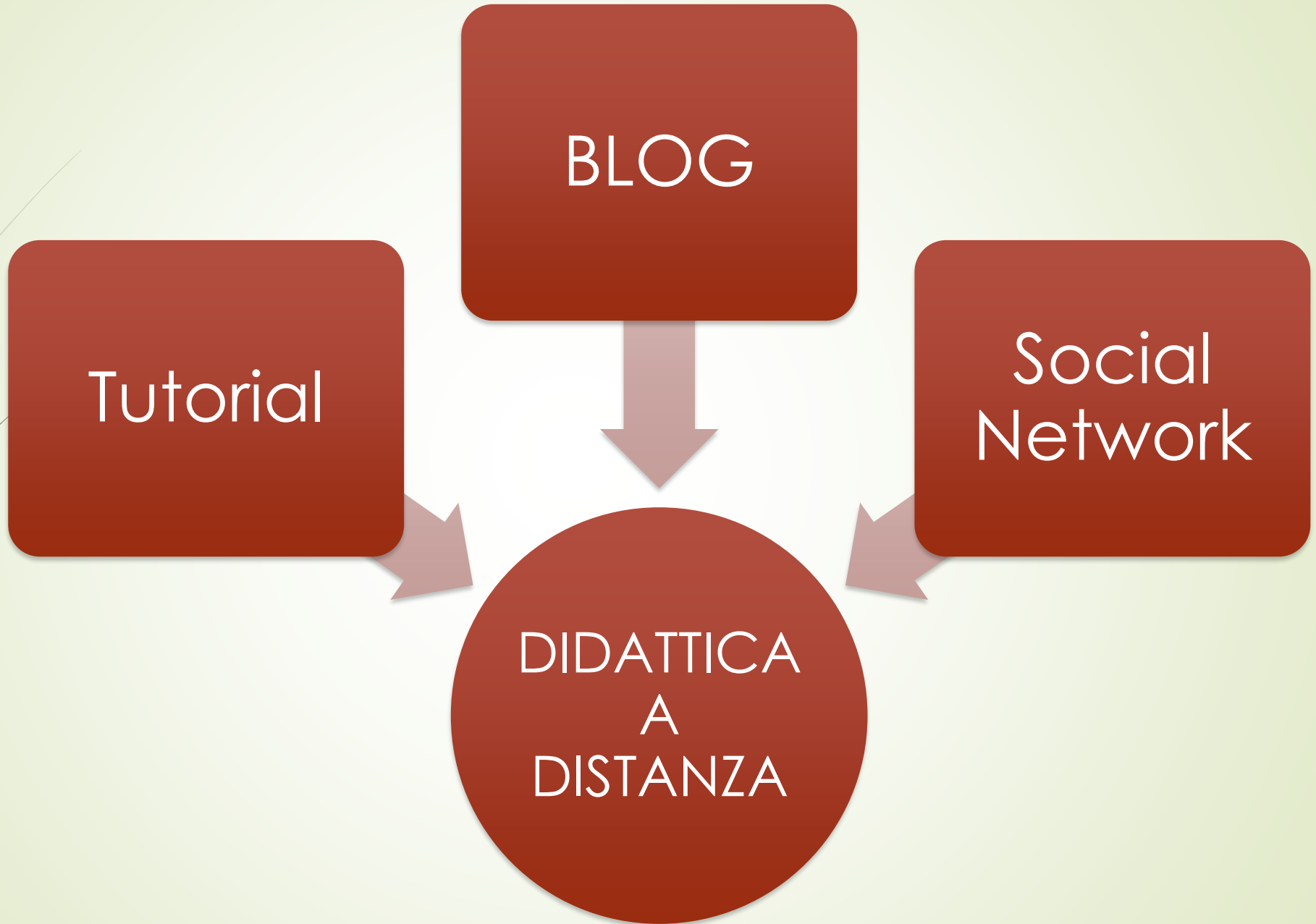
Alla categoria del *gaming*, è possibile ricondurre una pressoché infinita quantità di risorse, più o meno ben progettate, interessanti nell'ottica dell'insegnamento dell'italiano ai bambini che, come sappiamo, soffre tantissimo quando è circoscritto al solo spazio-classe, una o due volte alla settimana.

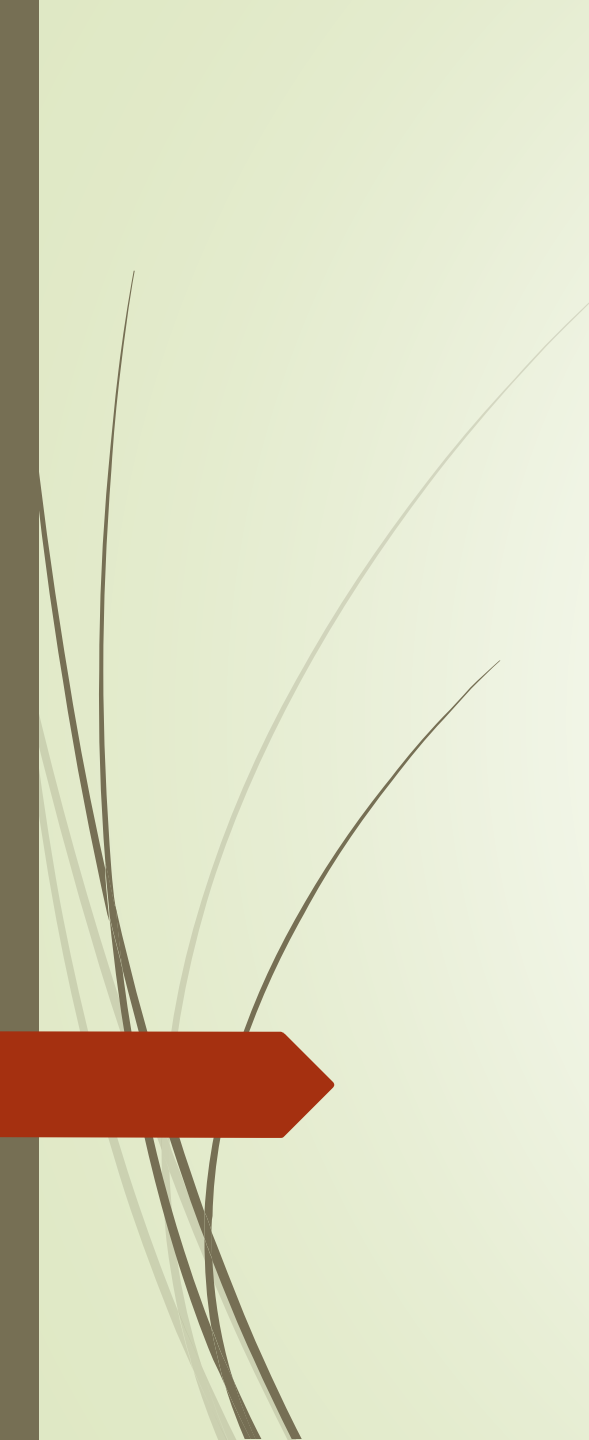
BLOG

Tutorial

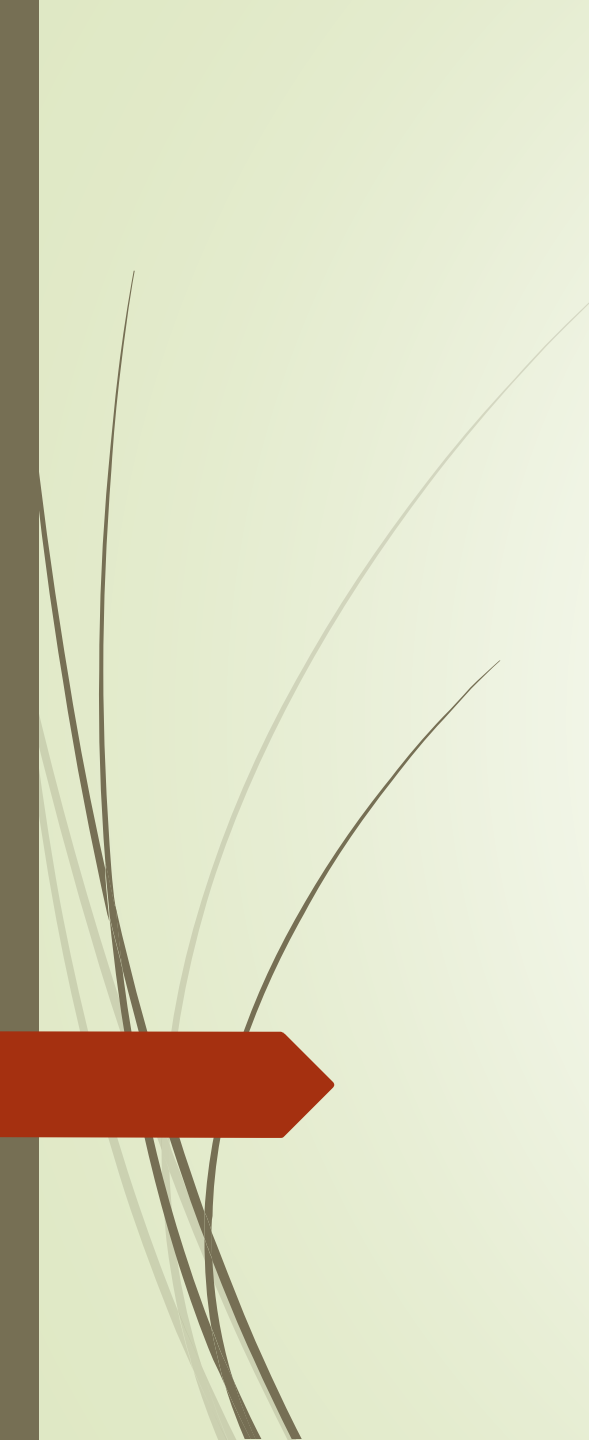
Social
Network

DIDATTICA
A
DISTANZA






I *tutorial*, in qualità di contributi video, grazie alla loro spontaneità e brevità sono molto interessanti e si prestano assolutamente ad essere portati in classe o, ancora meglio, ad essere suggeriti per la revisione a casa. Offrono infatti l'opportunità di ascoltare una seconda volta la spiegazione grammaticale, per esempio, e di mettere in pausa e riascoltare una terza volta, se necessario.



Il *blog*, nato per essere utilizzato in contesti diversi da quello educativo, ha un innumerevole serie di vantaggi e di possibili usi didattici.

Per esempio, fornisce un pubblico autentico per i testi prodotti dagli studenti, incentiva la creatività e la conoscenza di sé e della propria realtà attraverso il ricorso ad ipermedia, rappresenta una sorta di portfolio online che l'insegnante può usare per monitorare i progressi dei suoi studenti. Inoltre, qualora la classe non sia particolarmente omogenea, il blog può rappresentare un valido strumento di individualizzazione dell'insegnamento/apprendimento senza il rischio di incorrere in situazioni di disagio.



TWITTER

Con *twitter* possiamo riassumere gli argomenti trattati in classe o, ancora meglio, chiedere ad uno studente di farlo per noi; avviare delle piccole conversazioni virtuali su tematiche interessanti e lanciare provocazioni o indagini flash.

Possiamo anche promuovere un concorso letterario o poetico o suggerire agli studenti la lettura di alcune *tweet-storie* e di alcuni *tweet-haiku*.

Twitter può rappresentare un fantastico strumento per svolgere delle attività pre-classe - è infatti possibile lanciare il tema della lezione via *twitter* e condividere i *tweet* degli studenti appena arrivati in classe - oppure può essere un valido strumento di rinforzo del vocabolario.



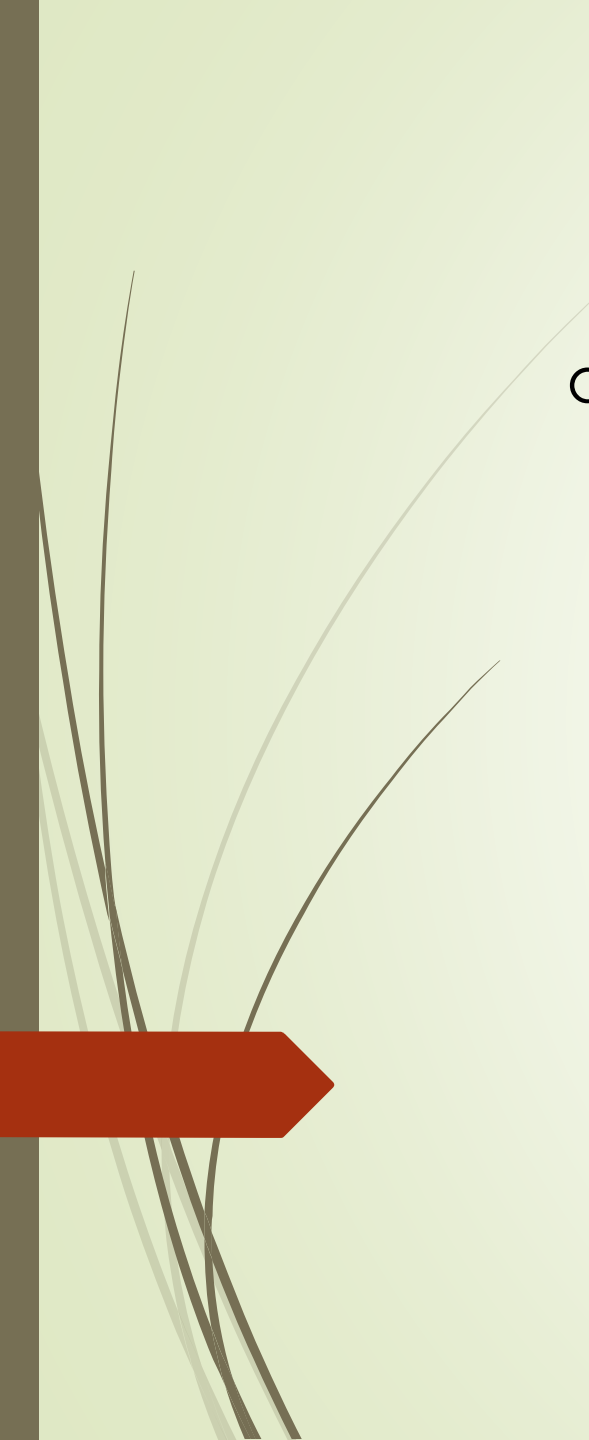
FACEDBOOK

Un progetto interessante è il Progetto LIPS (Lingua Italiana Per Stranieri).

La pagina del Progetto usa Facebook in due modi diversi.

Da una parte, posta o condivide quotidianamente contenuti vari (video, immagini, testi e *link*), tutti potenzialmente interessanti per l'apprendente di lingua italiana, puntando sull'autonomia del discente e sulla sua capacità di approfondire gli argomenti a seconda dei propri bisogni comunicativi.


Dall'altra, propone sequenze di attività ed esercizi tematici, micro-percorsi, mini-unità didattiche. In contesto di *social networking*, di fatto, la pagina replica una serie di tecniche didattiche.



Le nuove offerte di formazione linguistica esterne alla classe di lingua stessa, in definitiva, sono tantissime e qualche volta, bisogna ammetterlo, ci spaventano perché sembrano intaccare il nostro spazio di detentori e distributori della conoscenza.

È davvero così?

Villarini: Quello che molti non immaginano è che la diffusione dell'*e-learning* sta invece favorendo la creazione di un maggior numero di figure professionali legate all'insegnamento delle lingue.



La complessità della nostra società non può essere affrontata utilizzando esclusivamente competenze individualistiche o competenze competitive.

C'è bisogno di persone in grado di apprendere nuovi contenuti in situazioni di interdipendenza positiva.

GRAZIE

